

Allarme dei sindacati: sopralluoghi in tutti gli istituti. Olla (Uil): facciamo lavorare i manovali a spasso

Sicurezza a scuola, la beffa dei fondi

La Regione ha ripartito 5 milioni del ministero, a Cagliari zero euro

Cinque milioni di euro in arrivo per la sicurezza delle scuole in Sardegna, neppure un centesimo a Cagliari. I progetti promossi dalla Regione sono 81, però siccome i soldi non bastano per tutti, soltanto 24 otterranno il finanziamento (fondi ministeriali previsti dal Dl del Fare) in città e hinterland manco uno, nel territorio provinciale 8, a condizione che le gare vengano aggiudicate entro febbraio prossimo, altrimenti addio denaro. Aspetta il prossimo giro (chissà quando) la Provincia commissariata del capoluogo, per l'Azuni e il Baccaredda di Cagliari, il Motzo di Quartu, l'Atzeni di Capoterra, lo Scano di Monserrato ("ammessi e non finanziati")

Purtroppo è un disco rotto: non ci sono risorse a sufficienza e i patti di stabilità bloccano la possibilità di intervenire in settori vitali. I sindacati trasmettono note allarmistiche, da un lato mettono in guardia dai possibili (ormai probabili) ulteriori rischi, dall'altro offrono soluzioni. Da Roma ecco le briciole.

«L'edilizia scolastica rappresenta una delle priorità del Governo Letta». Così il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, all'inizio dell'autunno, nel momento della firma del decreto che assegna alle Regioni i fondi per interventi urgenti, riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole. Per l'intero Paese sono stati stanziati 150 milioni di euro (promessi anche altri



Intervento dei vigili del fuoco al liceo Dettori nei giorni scorsi

300 nel triennio 2014/2016 tramite l'Inail). L'Isola ne ha avuto 5, la Regione ha rispettato i tempi prescritti, ha ricevuto le domande degli enti locali (un centinaio) per lavori in sedi di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, ha formato una graduatoria di opere immediatamente cantierabili (punteggi in

base soprattutto all'eliminazione di amianto e alla messa in sicurezza di edifici, corredati di verbali di vigili del fuoco, Asl o Genio Civile) e l'ha presentata al Miur. I progetti ammessi a finanziamento sono un po' ovunque.

«L'emergenza "scuola sicura" non è più riferibile ai contesti colpiti dall'alluvione. Di giorno in giorno il problema assume

una valenza di sempre più grandi dimensioni», sottolinea Maria Giovanna Oggiano, segretaria generale della Cisl scuola. «Lanciamo un appello alla responsabilità dei dirigenti scolastici e dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione degli istituti, chiediamo che si adoperino per garantire tempestive e puntuali verifiche dei soffitti e dei controsoffitti di ogni aula e di ogni spazio, che siano effettuati i controlli e la pulizia delle grondaie, che sia segnalata ogni minima infiltrazione». Secondo Gianni Olla, segretario generale Feneal Uil, «dato che il comparto edile è in agonia, e poiché ci sono migliaia di lavoratori - la maggior parte edili - che percepiscono un modesto sussidio di mobilità in deroga, si potrebbe far fronte alle emergenze utilizzando le professionalità attualmente ferme (con il dovuto coordinamento e magari una piccola cifra aggiuntiva) per i lavori urgenti di manutenzione. In questo modo si darebbe un impulso alle piccole imprese, non si lascerebbero i manovali senza far niente, e tutta la collettività se ne avvantaggerebbe». Aggiunge Olla: «Bisogna sfruttare al meglio le opportunità dei fondi strutturali europei. In questo la Regione ha grossissime responsabilità perché non riesce a fare progettazione vera».

Cristina Cossu
RIPRODUZIONE RISERVATA